

I NODI DELLA REGIONE

IL PD: PIÙ TRASPARENZA NELLE VALUTAZIONI DEGLI ENTI

Formazione, altra tegola al Tar Slitta il bando da 136 milioni

❖ L'avviso resta in piedi ma i giudici chiedono modifiche alla graduatoria. I corsi potrebbero partire a settembre assieme all'altra selezione avviata dal nuovo governo

Salvatore Ferro
PALERMO

Il Tar ha deciso. L'impalcatura regge, i soldi - soldoni, in effetti: 136 milioni di euro - sono salvi ma per la pubblicazione della madre di tutte le graduatorie della Formazione, quella finalmente definitiva dell'Avviso 8 del 2016, luglio che era il termine atteso se fosse andato tutto liscio, passerà senza novità. Se ne riparla a settembre, dopo che saranno stati applicati i correttivi e i cerotti dettati per disinnescare il casus belli più potente fra l'assessorato e un manipolo di enti più navigati, una dozzina, gli «storici»: i criteri di valutazione di alcuni *asset*, più punti a chi ha più esperienza per esempio. Formatori in rampa per il ritorno al lavoro, due-mila. Se ne riparla a settembre secondo le stime prudenti dell'assessorato, mentre paradossalmente non è il ritardo quello che la difesa degli enti teme, tanto che l'avvocato Calogero Marino sottolinea come «non sarebbe la prima volta che una graduatoria veda luce ad agosto».

Tutto questo mentre tempi di pubblicazione e nubi si accavallano con le sorti dell'altro pilastro *in fieri* della Formazione, l'Avviso 2 dell'attuale amministrazione. La pubblicazione a settembre, infatti, correrebbe in parallelo con lo sblocco dell'Avviso 2, che di milioni ne stanziava 125, domande per 240 milioni di euro e termini scaduti il

26 giugno.

Ma andiamo con ordine dentro una sentenza di 51 pagine, zeppa pure di riconoscimenti di legittimità e buona azione amministrativa all'assessorato guidato oggi da Roberto Lagalla e al suo braccio operativo, il dipartimento diretto da Gianni Silvia. Infondato il punto di ricorso che pretendeva l'ap-

DA RIVEDERE I PUNTI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE CON PIÙ DI ANNI DI ESPERIENZA

plicazione delle norme del codice degli appalti poiché non di una gara pubblica si tratta, dice in sostanza il Tar, ma «si agisce in regime di concessione di contributi». Una mina che, se esplosa, avrebbe travolto l'intero bando. Praticamente, basta il fatto dell'accreditamento, senza le certificazioni e le documentazioni capillari richieste per partecipare a incanti pubblici.

Ed ecco il nodo dei punteggi: il Tar ha detto di rimodularli partendo da base 1 e non più da 4 (o poco meno, in termini decimali). Gli enti storici, in pratica, ora sperano che il punteggio dato all'esperienza marchi differenze più nette nei confronti degli enti di fre-

sco accreditamento. Si tratta dei criteri di valutazione A1 e A2, che danno fino a 24 punti su 100 di potenziale bottino totale. Praticamente, l'ente più giovane che avesse fatto alcuni corsi e fosse in ballo da un paio d'anni, partiva comunque da una cifra superiore a 1, avvicinandosi così, sostengono gli avvocati, «eccessivamente a chi avesse invece fatto 200 corsi in cinque anni». Loro sperano in ribaltoni, l'assessorato non vede all'orizzonte terremoti.

Sempre sui criteri di valutazione, altro punto critico era il binomio B4-B5, pomo della discordia fra lo stesso Tar e il Consiglio di giustizia amministrativa, che li aveva cassati. Qui si trattava della necessità o meno di avere in organico formatori qualificati già al momento della presentazione dell'istanza. Il requisito era originariamente presente nel bando, alla bocciatura del Cga sulla scorta del parere chiesto dall'assessorato alla Commissione europea, gli stessi uffici lo avevano rimosso. Adesso il Tar impone di reinserirlo. L'assessorato porta a casa un sì sui criteri D sulla scelta di assegnare un «punteggio aggiuntivo a enti che operino per la realizzazione di attività formative in territori di riferimento della strategia per l'agenda urbana», a cui erano attribuiti 3 punti, e «realizzazione di attività formative in territori della Sicilia che rientrano nelle aree della strategia per le aree interne (Terre Sicane, Madonie, Nebrodi, Calati-



Una delle manifestazioni di protesta degli enti di formazione in Sicilia

LA PROTESTA. Ancora niente assegni, il governo: «I soldi arriveranno presto» Faraone, sei giorni senza cibo: «Basta ritardi sui disabili»

Solo integratori e tre cappuccini al giorno, secondo il rigido protocollo pannelliano. Il senatore del Pd ed ex sottosegretario Davide Faraone è al sesto giorno del proprio digiuno di protesta contro i ritardi nei pagamenti degli assegni ai disabili gravi. Fortemente provato, l'esponente dem insiste: «Solo ieri (lunedì, ndr) il presidente della Regione Nello Musumeci ha rassicurato con un comunicato che i decreti sono pronti. Anche qualche mese fa tutti avevamo udito e letto le stesse parole. Io spero, voglio che sia vero. Se sono pronti, perché non gli vengono portati alla firma?». Dalla presidenza della Regione l'implicita nuova rassicurazione che il succo della nota non è cambiato in ventiquattr'ore e che i soldi arri-



Il senatore Davide Faraone

veranno presto. «I disabili - aggiunge Faraone - stanno scontando ritardi anche di dieci mesi. Anche quelli che hanno avuto la fortuna di ricevere tutto ciò che è

stato erogato, sono comunque in credito di tre mesi. I pagamenti, infatti, si sono fermati ad aprile. Non vorrei che si stessero creando le condizioni per altri dieci mesi di ritardo. Per tacere delle oltre diecimila persone che aspettano gli assegni, i quaranta milioni, destinati ai disabili gravissimi». A Faraone «le forme non interessano: io lo dico senza problemi, sto cercando di tenere i riflettori accesi anche a favore di quelle mille persone che non hanno presentato l'istanza nei termini. Quello veramente ultimi che non hanno Internet e magari i giusti strumenti culturali. Vorrei che le Asp smettano di scoraggiarli. Se sono davvero disabili gravi che hanno bisogno, devono avere ascolto anche loro». SA. FE.

CERTE EMOZIONI PUOI SOLO PROVARE.
Scegli la tua a partire da 10.950€*

SWIFT Sport

HYBRID **ALLGRIP**

SUZUKI
Way of Life!

Consumo ciclo combinato gamma Swift (l/100km): da 4,0 a 5,7. Emissioni CO₂ (g/km): da 90 a 129.
*Prezzo promozionale chiavi in mano riferito a NEW SWIFT 1.2 DUALJET 2WD EASY (IPT e vernice met. escluse), presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa e per immatricolazioni entro il xx/xx/2018.

seguici sui social e su suzuki.it **3 PLUS SUZUKI** **MOTUL**

Asterauto**NUOVA CONCESSIONARIA SUZUKI PER PALERMO E TRAPANI**Vendita: via Michelangelo 33 Palermo, 091.22.92.52 · via Benevento 21 Partinico, 091.878.25.45
Assistenza e ricambi: via Giotto 22 Palermo, 091.637.66.66

TRAPANI ESPOSIZIONE E VENDITA "G.DI CARLO & C." VIA MARSALA 281 - TRAPANI - TEL. 0923.554333